

FIAT DI MELFI

In seimila al voto per rinnovare le Rsu

Dalle ore 22 di domani alle ore 16 dell'8 giugno i 6.040 dipendenti dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat voteranno per eleggere la nuova rappresentanza sindacale unitaria (Rsu). I candidati sono 426 (410 operai e 16 impiegati), suddivisi in cinque liste (Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl); la nuova Rsu resterà in carica fino al 2004 e sarà composta da 68 delegati, 45 eletti e 23 nominati dai cinque sindacati che hanno presentato liste.

TRASPORTO AEREO

Scioperi virtuali del personale Alitalia

Nuove agitazioni in vista per il traffico aereo: dall'11 al 20 giugno sono stati proclamati una serie di scioperi del personale dell'Alitalia, che però non dovrebbero avere ripercussioni sul traffico visto che ben tre proteste saranno «virtuali». L'11 giugno, dalle 11 del mattino, è previsto uno sciopero «vero» di 24 ore gli assistenti di volo dell'Alitalia Express. Per il 20 giugno sono in programma ben tre scioperi «virtuali» di quattro ore dalle 11 alle 15. A protestare saranno i piloti e gli assistenti di volo di Alitalia e Alitalia Team oltre ai piloti dell'Alitalia Express. Problemi si potranno verificare il 18 giugno per uno sciopero di otto ore del personale dell'Enav che «incrocerà le braccia» dalle 10 alle 18.

AIR DOLOMITI

Al via domani l'offerta pubblica di vendita

Inizierà domani si concluderà mercoledì 6 giugno 2001 l'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di azioni ordinarie di Air Dolomiti Spa compagnia leader nel settore del trasporto aereo regionale europeo. Il prezzo massimo delle azioni è stato fissato in 15,75 euro (pari a circa 30.496 lire). L'offerta globale riguarda fino ad un massimo di 2.100.000 azioni ordinarie.

INCENTIVI

10 miliardi per le auto elettriche e a gpl-metano

Tornano gli incentivi per l'acquisto di una automobile alimentata a gpl/metano (o per la conversione di una a benzina) e di veicoli elettrici. Sulla Gazzetta è stato infatti pubblicato il dispositivo che stanziava 10 miliardi di lire per il gpl/metano e 5 miliardi per gli elettrici. Il contributo è di 600.000 lire per la conversione, purché l'auto non abbia più di un anno di vita, e di 800.000 per l'acquisto di un'auto già omologata a gas direttamente dal fabbricante. Saranno quindi poco più di 16 mila le auto di privati (sono infatti esclusi dal beneficio i mezzi di ditte, anche individuali) che potranno beneficiare degli incentivi.

La catena svedese aprirà i centri di Padova e Firenze nel 2002. Quest'anno il fatturato supererà i 1.000 miliardi

Ikea vuole raddoppiare gli occupati

Programma di integrazione per i lavoratori stranieri. Il problema delle domeniche

Laura Matteucci

MILANO Entro il 2001 è prevista una leggera crescita occupazionale, ma è nell'arco del prossimo triennio che Ikea intende raddoppiare il numero dei dipendenti negli stabilimenti italiani, passando dagli attuali 2.500 a 5.000. E' quanto prevede il nuovo piano di espansione della multinazionale svedese dell'arredamento, che in Italia ha già aperto, negli ultimi dodici anni, sette centri commerciali - due nel milanese, e poi Torino, Bologna, Genova, Brescia e Roma. E che, dopo un 2001 senza nuove aperture, intende rilanciare nel 2002 a Padova e Firenze. A ruota, tra il 2003 e il 2004 seguiranno Napoli e Bari, per il debutto nel Sud, mentre il secondo negozio di Roma, dopo il successo dell'Anagnina (aperto l'anno scorso), è probabile si faccia attendere almeno fino al 2005.

Espansione a pieno ritmo per Ikea, dunque, che secondo le previsioni chiuderà l'anno in corso superando i mille miliardi di fatturato (contro i 783 dell'esercizio precedente). Tra pochi giorni inizieranno gli



Un magazzino Ikea a Roma

incontri preliminari, con i sindacati e con le parti sociali, per il centro di Sesto Fiorentino - 29mila metri quadrati, circa 400 dipendenti diretti più un centinaio grazie all'indotto. Personale che Ikea sta già provvedendo a reperire, senza incontrare troppi problemi.

«Qualche difficoltà semmai la riscontriamo a Padova - dice Simona Scarpaleggia, responsabile delle risorse umane per Ikea Italia - E' una zona, infatti, come tutto il Nord-Est, dove la manodopera scarseggia. Pensiamo infatti all'impiego massiccio di extracomunitari, per i

quali stiamo già studiando adeguati programmi di integrazione».

Il 2001, dunque, segnerà una crescita dell'occupazione di circa 250 unità, che serviranno soprattutto a coprire l'apertura domenicale, che da quest'estate riguarderà tutti i sette negozi italiani del colosso svedese (finora solo Genova e Roma sono aperti anche la domenica e, del resto, il 45 per cento dei clienti visita Ikea proprio durante il week-end). Nuove assunzioni, ma anche passaggi dei part-time ad un numero maggiore di ore lavorate (chi fa 16 ore, potrebbe passare a 20 o 24, per esempio). Questo, almeno, è quanto promettono i responsabili, anche per rispondere ai dipendenti che lamentano proprio la difficoltà di ottenere aumenti di orario. «Del resto - si difende Scarpaleggia - finora non ho riscontrato una pressione così forte all'aumento di ore».

Ed è proprio in relazione allo sviluppo occupazionale, e soprattutto al boom previsto per i prossimi anni, che Ikea ha dato vita già qualche mese fa al «Progetto vivaio», una valutazione del personale su base volontaria finalizzata all'individuazione di eventuali «sentieri di

carriera». Risultato (in linea con le statistiche relative alla grande distribuzione): su circa 300 persone valutate, 57 avrebbero evidenziato potenziali manageriali, e una trentina sarebbero idonei al tipo di lavoro che già svolgono.

«È vero che parte del personale arriva da fuori - riprende Simona Scarpaleggia - ma è anche vero che sono molti i dipendenti cui si presenta l'opportunità di cambiare la propria posizione». Ancora Scarpaleggia: «La linea Ikea è quella di essere attenti al personale e alle relazioni sindacali. Non intendiamo derogare da questo principio. Poi, certo, ogni store manager (responsabile di negozio, ndr) ha parecchia libertà nella gestione del proprio centro, ma i criteri di fondo sono uguali per tutti, e resteranno validi anche per i centri di prossima apertura».

L'allusione più evidente è per il centro di Carugate, fuori Milano, dove è stato istituito il premio al «dipendente del mese»: fotografia appesa e 200mila lire in più in busta. Ma Carugate, almeno per ora, resta un caso isolato: Ikea Italia non sottoscrive.

Oltre 500 operai in cassa integrazione non ricevono una lira dallo scorso febbraio. La magistratura indaga sull'ex proprietario Beccaria

Alla Necchi Compressori la crisi non si ferma

Maria Pace Ottieri

MILANO Alla Necchi di Pavia gli extracomunitari sono i padroni e non i lavoratori. Nel febbraio del 2000 dalle ceneri della Necchi Compressori Spa, produttrice appunto di compressori per frigoriferi, è nata la Erc, (European Refrigerators Compressors) e l'85% del pacchetto azionario è passato dalla famiglia bresciana dei Beccaria alla famiglia indiana dei Dhoot, proprietaria di Videcon, uno dei più grandi gruppi industriali del loro paese, produttori di elettrodomestici e te-

levisioni, che nelle intenzioni dichiarate avrebbe dovuto rilanciare l'azienda con prodotti assemblati in India e montati a Pavia, un «made in Italy» a prezzi coreani per il mercato europeo.

Il fatto è che da febbraio i 550 operai in cassa integrazione della Necchi Compressori di Pavia non vedono una lira perché, dopo tre anni di ristrutturazione, l'ennesima richiesta di ammortizzatori sociali non ha ancora ricevuto l'approvazione, che i 150 operai attivi producono pochissimo e che l'unica cosa che sembra muoversi sono le macchine, in parte già trasferite

in India. Il sospetto di sindacati e lavoratori che la vendita al gruppo indiano sia una manovra dell'ex proprietario Giampiero Beccaria, per uscire da una situazione fallimentare, appare sempre più fondato. Decisiva sarà la sentenza del Tribunale di Pavia che su istanza della Procura della Repubblica, da mesi conduce un'ispezione sulla gestione della fabbrica sospettata di gravi scorrettezze e di falso in bilancio. L'udienza, fissata per il 9 maggio è stata rinviata a luglio per ulteriori indagini.

La fabbrica è in agonia da circa dieci anni: la produzione è passata da

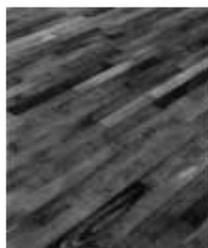
800mila compressori nel 1998, a 72mila nel 2000, gli operai nell'ultimo anno da 1200 a 650 circa, di cui 500 in cassa integrazione, l'ultimo bilancio è in rosso. C'è stata un'emorragia di clienti e per produrre i nuovi modelli, dicono gli operai, bisognerebbe cambiare quasi interamente le linee e le attrezzature esistenti. Così, dopo la chiusura della Marelli, muore la Necchi, un altro importante pezzo di storia dell'industria lombarda, che alla fine degli anni Sessanta con i suoi 6 mila operai sfornava una macchina da cucire ogni 22 secondi e produceva metà dei frigoriferi italiani.

Da quando la ricevette in gestione dal padre Bruno Beccaria, uomo di Valletta, che l'aveva comprata nel 1975 alla morte del fondatore Vittorio Necchi, Giampiero Beccaria (senatore di Forza Italia nel 1994) non ha fatto che passi per smantellare l'azienda. L'ingegnere, del resto, ha sempre dato il meglio di sé nelle manovre finanziarie: ha incassato i contributi per la dismissione della fonderia, è azionista delle società a cui ha venduto parte del patrimonio immobiliare della Necchi (15mila metri quadri) e delle banche di Lodi e di Brescia che da anni lo sostengono.

GRATIS UNA SETTIMANA AL MARE

Soggiorno di una settimana in un appartamento per 2 persone mare o monti per acquisti anche cumulativi superiori ai tre milioni

Validità ticket mesi 12 - OFFERTA VALIDA FINO AL 17 GIUGNO 2001



Pronto Parquet Iroko
£.65.000 al mq.



Cabinato
Vasca Doccia
con
Idromassaggio
£.4.500.000



Cabina
Idromassaggio
£.1.850.000



Box
Doccia
Metacrilato
£.199.000



Porte
per Interni
da £.319.000 pz



Porta Blindata
£.890.000 pz



Vasca Idr omassaggio
£.1.190.000 pz



Parquet in Laminato
£.27.000 mtq

Doghe in Legno
per pareti in pino
£.14.900mtq



Infissi
da £.577.000

Grés £.12.000
Klinker £.15.000
Monocottura £.10.000

4 pz/Sanitari
1 bidet
1 lavandino
1 wc
1 colonna
£.249.000



Prezzi IVA inclusa

Inoltre fine di serie: Linoleum, Battiscopa, Autobloccanti, Porfido, Maioliche, per bagni e pavimenti, Carta da parati L. 10.000 al rotolo

DH FLOOR

V. Emilia 41/d - Lavino di Mezzo - Anzola E. (Bo) Tel. 051/73.43.14 - Sabato e Domenica aperto
V.le Oriani 17 A/B/C - Bologna Tel. 051/309613 - Sabato e Domenica chiuso